

Zouone, doue mi tira non meno la dolcezza, & amoreuolezza uostra, che la qualità del luogo, figuratomi da uoi quale appunto richiede e la complessione, e la natura mia. Concedauì Id dio delle sue infinite gratie quella parte, che desiderate. Di Venetia, a' xv. di Giugno, 1559.

A M. PACE SCALA.

SE L'OPINIONE, che uoi hauete dell'amor mio uerso uoi, fosse pari a quella, che ho io, e debbo hauere dell'ingegno uostro; non ui sarebbe caduto nell'animo, che possano giamai le uostre lettere, benche uuote di materia, o scritte solamente per capriccio, recarmi alcuna molestia: sì come non posso io darmi a credere, che ui manchi mai soggetto; prestandoui abundantissima copia di scriuere l'eccellente ingegno, del quale ui fu la natura così liberale, e uoi l'accrescete con l'arte, essercitandoui del continuo nell'ampio campo della ragion ciuile a beneficio de gli amici. o uoi adunque poco le ricchezze dell'intelletto uostro conoscete: o, conoscendole, il comunicarle con noi, cosa giusta non ui pare: mancando nell'uno a uoi stesso, nell'altro all'amicitia nostra. Io propongo, e darebbemi l'animo di sostentarlo, che, dou'è perfetto amore, iui soggetto non manchi, e tanto

to meno, doue l'ingegno all'amore è congiunto. le quai due conditioni quando non siano in M. Pace Scala, in cui saranno? dell'amore troppo mi gioua di credere tutto ciò, ch'io desidero: e col desiderio mio si accordano i meriti uostri. Percioche quai piu chiari effetti, o piu certa testimonianza posso io scorgere di un'animo ben disposto, che quando, uedendomi per importantissima cagione da' noiosi pensieri nella mia assai perigliosa infermità tribolato, posta da canto ogni cura delle uostre honorate e uirtuose occupationi, con isconcio grandissimo della persona, nel piu fiero tempo dell'anno, ueniste a Venezia per allenamento de' miei grauissimi affanni, e con la uostra mirabile prudenza, destrezza, e pazienza terminaste ogni litigio; e le malnate discordie, che poteuano assai presto produrre amarissimi frutti, la uostra pietosa mano infìn dalla radice tagliò, sì, che risorgere, e germogliare in alcun tempo non potranno. A questo così notabile beneficio, la memoria del quale non potrà mai cancellare dell'animo mio ne la lunghezza del tempo, le cui forze sono infinite, ne ueruno accidente o di peruersa, o di fauoreuole fortuna, si aggiungono i meriti della dottrina, e dell'ingegno uostro, e tante altre qualità, che, doue siano altrui, come a me sono, manifeste, chi non ui amasse, sarebbe una fiera. E
per

per non uscir così tosto di questo ragionamento, nel quale mi ha condotto, e più oltre mi guida una falsa, ma diletteuole e dolce imaginatione di esser con uoi personalmente; qui mi costringe il desiderio della gloria uostra a confortarmi, e pregarui, che, senza lunga dimora, quella tanto nobile, e tanto necessaria scienza, tratta da uoi da' più secreti fonti delle antiche leggi, e confermata con l'uso de' tempi moderni, uogliate condurre a quel fine, che la proposta materia richiede: dal quale non essendo uoi, si come mi dimostrate, molto lontano, affrettate il camino, per arriuar prestamente, doue immortal lode ui aspetta. non uogliate esser auaro alla patria uostra, anzi a tutta l'Italia, di quei beni, che beni non saranno, doue, in privato luogo rinchiusi, & occulti, utile ueruno al mondo non producano: douendo uoi sapere, che non è otiosa la uirtù, e dall'esser comunicata, & essercitata piglia perfettione. la qual ragione, insieme con molte altre, che a me nasconde l'imperfetto mio sapere, essendomi notissima, se non ualerà per ispronarui nel corso di così lodeuole industria, seruirà almeno, e sarannmi carissimo, per indicio della mia affettione; la quale douerà impetrar da uoi, che questo mio ufficio, benché souerchio, ui sia gratissimo. Del mio ritorno, auanti il battefimo non ui do certa speran-

*speranza: & il battesimo per l'aspettatione de
compari necessariamente si prolunga . oltre che
il mutar luogo ne piu ardenti caldi , come hora
si sentono , non è ben sicuro a piu robusti corpi,
non che alla mia pur troppo debole complessio-
ne . Saluto gli amici , e con particolare affet-
to il mio dolce signor Carlo . Di Venetia , a'
XXIIII. di Luglio , 1559.*

A M. P A C E S C A L A .

*LA CAGIONE , che a Padoa mi con-
dusse , fu noiosa , & amara da principio , ma ,
come hora comprendo , & ho già in parte uedu-
to , partorirà dolce frutto . percioche dall'un la-
to ponendo il dispiacere , & il danno sostenuto ,
e dall'altro l'amicitia uostra , & dell'honorato
M. Carlo da Castro , della quale l'humanità del-
l'uno e l'altro mi ha degnato : ueggo assai chia-
ramente , che la perdita non pareggia l'acquisto ,
ne l'affanno passato la presente allegrezza . sia-
ne lodato per sempre chi con occhio pietoso a noi
riguarda , e per sicure vie , non ben palesi al-
l'intelletto humano , i pensieri nostri a lieto fi-
ne conduce . Hora l'aspetto de' miei , e delle co-
se mie gran contentezza mi porge : ma l'esser
lontano da si cari amici , altrettanto mi affligge:
e maggior noia prouerei , se non che la speranza
di presto riuederui mi conforta . Gli affari miei
sono*